

LA CITTÀ

Le Piccole pesti di Fraternità giovani sono alla ricerca di accreditamento

I bimbi che frequentano il centro specializzato sono quintuplicati negli ultimi cinque anni

Il servizio

Francesca Marmaglio

■ Si apre la porta e dietro c'è Luca. Lo chiameremo così con un nome d'invenzione. Ha 11 anni, capelli lunghi sopra le orecchie e voglia di chiacchierare. È lui a guidarci nella sede, in via Strada antica mantovana a Brescia, di «Piccole pesti» il servizio che la cooperativa Fraternità Giovani dedica ai bambini come lui. Bambini speciali che combattono ogni giorno per superare difficoltà enormi.

Con lui sono 33 i bimbi che frequentano il servizio che si

occupa di patologie della neuropsichiatria infantile.

Luca ci racconta che in corridoio corrono, che nella stanza con i cuscini blu, lui e i suoi amici, ci vanno quando urlano e dicono parolacce «perché ci sfoghiamo, ci tranquillizziamo e poi possiamo tornare con gli altri».

Tra giochi e compiti. Luca ci accompagna nella stanza dei giochi e nell'aula dove si fanno i compiti «io studio qui, la scuola la faccio qui», dice. Ed è così perché molti dei bambini con disturbi del comportamento, come iperattività o disturbi dell'attenzione, non riescono a stare in classe e spesso vengono allontanati.

«Questi bimbi hanno bisogno di noi - spiega la presiden-

te della cooperativa Laura Rocco -: le loro famiglie si sentono sole. Qua i ragazzi attraverso terapie attive riescono a rafforzare le proprie peculiarità riuscendo ad indebolire così le loro difficoltà».

Nel 2015 gli utenti del centro erano soltanto sei, ma la crescita è stata esponenziale, tanto che nel 2019 sono diventati trentatré (hanno tutti tra i cinque e i dodici anni): trentuno sono maschi e due sono femmine: «La spiegazione è semplice: nelle femmine questi tipi di patologie insorgono più tardi - continua la presidente Rocco -. La riprova è che i nostri centri diurni dedicati agli adolescenti hanno numeri simili per entrambi i sessi».

Collaborazioni. L'importante però, per vedere questi centri sempre meno frequentati, è curare il problema il più presto possibile: «Collaboriamo con i reparti di neuropsichiatria - dice il coordinatore del servizio Enrico Fragoni - per provare ad utilizzare il meno possibile i farmaci. Lo facciamo con lo sport, con l'arte,



Nella sede. Foto di gruppo per gli esponenti di Fraternità giovani

con il teatro. In questo modo riusciamo a dare più consapevolezza al bambino, più autocontrollo. Partiamo dalle risorse che ognuno di loro ha e rafforziamo quelle per indebolire le difficoltà».

Il servizio è ora a pagamento, ma la cooperativa fatica nel suo sostentamento: «Il prossimo obiettivo sarà ottenere il riconoscimento del sistema sanitario nazionale - conclude la presidente Rocco -, poi vorremmo creare un centro polifunzionale dell'età evolutiva che unisca tutti i nostri servizi». //

E la Centrale del latte stampa 2 milioni di etichette speciali



Sostenitrice del progetto Piccole Pesti anche la Centrale del Latte che ha stampato sulle etichette delle bottiglie di latte materiale informativo sul servizio. «Quando ho conosciuto il lavoro della cooperativa - dice il presidente Dusina - ho proposto di pubblicizzare il servizio sui nostri prodotti. Queste sono le cose più belle che possiamo

fare i bambini sono il nostro futuro e se possiamo aiutarli è nostro dovere farlo. Daremo prosecuzione a questo progetto, che deve continuare ad essere offerto alla comunità. Speriamo che il nostro aiuto contribuisca a diffonderlo». In queste settimane sono stati stampati circa 2 milioni di etichette con la pubblicità delle Piccole Pesti, diffuse su tutta la provincia bresciana.

Truffe, furti, bulli: apre lo sportello di quartiere



In via Livorno. Il luogotenente Tiberio con i rappresentanti del cdq

A Chiesanuova

Qui i carabinieri forniranno consigli e raccoglieranno le segnalazioni

■ Furti in appartamento, tentativi di truffa, problemi di vicinato, baldoria molesta nei parchi... Sono tante le segnalazioni che arrivano ogni giorno ai carabinieri della stazione di Lammoria da parte dei cittadini. Altrettante le voci di chi si rivolge ai rappresentanti del

noie decine di persone e nel 2019 abbiamo avuto più di 10mila visite: questo sportello allargherà la possibilità di intervento e di incontro dei cittadini con l'Arma anche al di fuori del Comando, che in ogni caso manterrà lo stesso orario di apertura al pubblico». Durante gli incontri il comandante o un suo delegato fornirà consigli utili per prevenire i reati, in particolare i furti in appartamento e le varie tipologie di truffe. Su richiesta verranno trattati anche altri temi di allarme sociale, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, il bullismo e la violenza di genere. I cittadini potranno poi portare le loro istanze personali, fermo restando la necessità di recarsi al Comando stazione per l'eventuale formalizzazione di atti. «Nel quartiere - ha detto il presidente del cdq Chiesanuova Paolo Colosio - non c'è un'emergenza criminalità, ma abbiamo voluto istituire questo servizio come ulteriore supporto ai cittadini, soprattutto gli anziani, che rappresentano almeno un terzo dei 7.000 residenti a Chiesanuova».

Altro tema molto sentito nella zona è quello ambientale, per questo il cdq ha organizzato due incontri sull'ecologia, entrambi alle 20.30 al centro civico di via Livorno 7. Nel primo, in calendario il 29 gennaio, interverranno Marino Ruzzenenti e Veronica Gaffuri, nel secondo, il 19 febbraio, saranno relatori Carmine Trecroci e Pietro Gorlani. //

CHIARA DAFFINI

Aveva 93 anni Addio al notaio Giuseppe Ciociola Oggi i funerali

È morto il notaio Giuseppe Ciociola, originario di Manfredonia, a Brescia dai primi anni Sessanta dove ha esercitato la professione sino alla pensione. Uomo sensibile oltre che professionista apprezzato, si è contraddistinto per la vicinanza e la disponibilità nei confronti di tante istituzioni bresciane. Aveva 93 anni. Oggi nella chiesa dei Comboniani di Viale Venezia alle 15.30 si terranno i funerali.

Venerdì in via Odorici Incontro pubblico per progettare il «Parco di Piero»

L'associazione «Il Parco di Piero» convoca un'assemblea pubblica venerdì 24 gennaio, alle 20,30 nella sala del Centro diurno di via Odorici 4 (zona Carmine) per avviare la progettazione del parco intitolato a Piero Morari.

Lo spazio verde di via Odorici diverrà, nelle intenzioni dei promotori del progetto, «un parco accessibile a tutti, senza alcuna barriera materiale, culturale, religiosa, ideologica, con una comunità che lo tiene vivo». Sono invitati cittadini, enti e associazioni.

Casa della Memoria non sarà in piazza con le Sardine

La precisazione

In una nota Milani smentisce l'adesione alla manifestazione in programma sabato

■ La Casa della Memoria «chiude la porta» alle Sardine: nessuna adesione alla manifestazione in programma sabato prossimo in piazza Vittoria. A precisarlo è il presidente Manlio Milani in una nota, dopo che nei giorni scorsi erano divampate non poche polemiche proprio per il presunto sostegno della associazione al flash mob. Le sue parole non potrebbero essere più chiare: «In merito all'iniziativa promossa dal movimento delle sardine per sabato 25 gennaio riguardante la memoria della Shoah - si legge nel comunicato - teniamo a precisare che, nel rispetto dell'autonomia della forza e dei movimenti politici, è norma che nessuna nostra adesione venga data alle iniziative da loro proposte. Ribadiamo che la prioritaria funzione istituzionale della Casa della Memoria

è quella della ricerca della giustizia e della verità sulle stragi e sul terrorismo».

«Nello stesso tempo - aggiunge Milani - sottolineiamo che la Casa della Memoria è impegnata da anni, condividendo le finalità, anche a coordinare le varie iniziative culturali che vengono autonomamente organizzate dalle numerose associazioni, dalle organizzazioni sindacali, dalle università e dalle istituzioni, in occasione della giornata della memoria della Shoah. E questo allo scopo di offrire alla città e alla provincia un quadro complessivo, anche se non esaustivo, della proposte messe in atto per tale occasione».

In calce alla nota lo stesso Milani tuttavia rimarca: «Apprezziamo la volontà del movimento delle Sardine nel voler fare memoria della Shoah, come pure di voler contribuire economicamente alla costruzione del "memoriale delle vittime del terrorismo" versando sull'apposito conto corrente di questo progetto le eventuali eccedenze che risulteranno al termine della loro raccolta fondi messa in atto per pagare le spese della loro manifestazione». //